



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Venerdì 13 aprile 2018

Corteo anti-alcol Rosolino testimonial «Basta stragi»

Maria Chiara Aulizio

Massimiliano Rosolino sarà il testimonial della manifestazione in programma il 18 aprile. «Non è possibile morire così, a vent'anni - è il commento dell'olimpionico - i ragazzi devono sapere che la vita è un bene troppo prezioso per buttarlo via in questo modo. Fate come me: scegliete la vita e amate lo sport».

> A pag. 39

Corteo anti-alcol, Rosolino in campo: «Basta stragi»

L'ex campione di nuoto testimonial della manifestazione. Pronto un video di Gigi D'Alessio

Maria Chiara Aulizio

Massimiliano Rosolino sarà il testimonial della manifestazione in programma il 18 aprile, alle 11.30, in piazza Matteotti. Da qui - nei pressi della Posta centrale - si muoverà il corteo che sfilerà davanti alla Questura e si fermerà a Palazzo San Giacomo dove una delegazione chiederà di essere ricevuta dal sindaco **Luigi de Magistris**. Il titolo scelto per quella che sarà una «civile sfilata di protesta» è «Genitori in piazza». Uno solo l'obiettivo: dire basta all'alcol e alla droga che i ragazzi consumano liberamente nelle discoteche e nei bar. Un evento messo in piedi grazie al passaparola "social" all'indomani della morte di Nico Marra alla vigilia di Pasqua dopo la sbronza di una sera. «Non è possibile morire così, a vent'anni - è il commento dell'ex campione olimpico di nuoto - i ragazzi devono sapere che la vita è un bene troppo prezioso per buttarlo via in questo modo. Fate come me: scegliete la vita e amate lo sport».

Rosolino nel corso della manifestazione posterà sul suo profilo Instagram una serie di «storie» dedicate all'evento con l'obiettivo di sensibilizzare soprattutto i genitori: «Non ho mai bevuto di nascosto, ricordo che quando avevo quindici, sedici anni, se volevo una birra dovevo berla sempre con mia madre - prosegue - e mai

troppo spesso altrimenti erano guai. Oggi vedo genitori che il problema non se lo pongono proprio: i ragazzi bevono e basta». L'ex nuotatore se la prende anche con chi vende alcol ai minorenni: «A Pasqua ero in vacanza con amici, al seguito avevano i figli adolescenti, intorno ai 14, 15 anni. Per fortuna loro non bevono ma mi hanno raccontato quanto sia facile, volendo, trovare dove andare a farsi i cicchetti senza problemi anche a 12 anni. D'altronde proprio io ho visto un dodicenne finito in coma etilico dopo aver bevuto quattro birre».

Zero alcol fino a 18 anni - secondo Max Rosolino - «è pericolosissimo: i ragazzini non riescono a metabolizzarlo adeguatamente. Motivo per cui

la vendita sarebbe vietata». Con Rosolino a far da sponsor alla manifestazione ci saranno anche diversi personaggi del mondo dello spettacolo: quasi pronto il video che il cantante napoletano Gigi D'Alessio ha promesso di realizzare in occasione del corteo del 18 mentre Monica Sarnelli, Antonio Anno-

na e Marzio Onorato sfileranno con Patrizia Gargiulo, e quelli dell'associazione «Donne per il sociale», una onlus nata per offrire supporti legali, psicologici e di mediazione fami-

liare gratuiti a donne e bambini vittime di violenza e uomini separati in serie difficoltà economiche. Non solo. L'associazione si occupa anche di informare gli adolescenti dei danni irreversibili causati dalla droga e dall'alcool e combatte il bullismo, altro fenomeno dilagante tra i giovani. Sportivi, attori e cantanti, dunque. Ma non solo. In prima linea ci saranno anche gli studenti: alcune scuole della città hanno inviato l'adesione alla Gargiulo e parteciperanno con ragazzi e professori. In prima fila ci sarà anche Francesco De Rosa, tenace preside dell'istituto Mario Pagano di via Andrea d'Isernia: «Certo che parteciperò - dice - non in veste di preside ma di genitore. Le scuole fanno già tutto quello che possono, adesso sono le madri e i pa-

dri che vanno sensibilizzati ad assumersi le loro responsabilità. Per quanto mi riguarda i ragazzi mercoledì prossimo non devono perdere un giorno di lezioni per partecipare a una manifestazione che ha altri obiet-



La cantante

In testa
al corteo
Monica
Samelli
da sempre
attenta
al fenomeno

«Madri e padri in prima linea facciamo mea culpa e sfiliamo»

Patrizia Gargiulo avverte:
«I danni dell'alcol sui ragazzi
li vedremo tra vent'anni»

È vero che la manifestazione del prossimo mercoledì è stata organizzata per sollecitare le istituzioni a imporre il rispetto delle regole nel mondo dei giovani e della notte tra droga, alcol e discoteche dove, soprattutto in alcune serate, succede di tutto. Ma è anche vero che Patrizia Gargiulo, mamma di una ragazza di quasi diciotto anni, presidente dell'associazione «Donne per il sociale» e anima e motore del corteo, tira in ballo con forza i genitori. Le madri e i padri dei giovani amanti dello sballo, non solo del sabato sera, che la Gargiulo vuole coinvolgere con l'obiettivo di invitarli a essere più presenti nella vita dei figli, partecipi, collaborativi e propositivi, in un rapporto quotidiano nel quale nulla venga dato per scontato.

Quante adesioni ha raccolto?

«Tantissime. Se tutti quelli che mi hanno scritto verranno alla manifestazione del 18 aprile saremo davvero un fiume di gente».

Ha qualche dubbio?

«No, direi di no. Quella che sto registrando è una partecipazione sincera. Tanto entusiasmo anche da parte delle scuole che - se è vero quello che mi hanno detto i presidi e i docenti di alcuni istituti cittadini - parteciperanno compatte».

E i genitori?

«Ecco, questo è il problema».

Teme che non ci saranno?

«No no, ci saranno. Dovranno esserci. Il corteo lo stiamo organizzando anche per loro, ad oggi ho ricevuto decine e decine di mail: tutti a darmi ragione, tutti pronti a scendere in piazza per garantire ai ragazzi un divertimento sano e sicuro».

Ci saranno perché vogliono protestare anche loro?

«E contro chi se noi famiglia siamo i primi attori di quello che succede ai figli? Dobbiamo smetterla di scaricare le nostre responsabilità sugli altri».

Se però gli altri ai quali fa riferimento sono quelli che gestiscono bar, locali e discoteche, una mano sulla coscienza se la dovrebbero passare pure loro. O no?

«Ci mancherebbe. Più di una mano. Il nostro corteo, che si concluderà all'ingresso di Palazzo San Giacomo, intende chiedere proprio questo: rispetto delle regole e punizioni severe per chi non lo fa, ma la presenza dei genitori dovrà avere un obiettivo diverso».

Quale?

«Sensibilizzare le coscienze di tutti. Basta far finta che sia normale bere quando si esce, basta farsene una ragione dicendo "vabbè, lo fanno tutti: so' ragazzi, si divertono così". Non esiste, non è questo l'atteggiamento da adottare per affrontare il problema. Come è possibile vederli rincasare ubriachi e non dire niente?»

Anche perché se cominciano a bere tanto, e così piccoli, i rischi per la salute sono altissimi.

«Devastanti. Vediamoli tra vent'anni questi ragazzi, avranno la salute a pezzi».

L'Organizzazione mondiale della sanità spesso ci ricorda che il consumo di alcol è, insieme al fumo, una delle principali cause di morte precoce. Non solo. Gli esperti assicurano che può causare dipendenza anche in misura maggiore rispetto a molte

droghe e il suo consumo, se eccessivo, distrugge fegato e cervello. Ma sono tutte notizie ben note».

Da qui la necessità di vietare la vendita di alcol ai minorenni così come prevede la legge.

«Sotto i 18 anni i danni sono anche peggiori a causa dall'incapacità di metabolizzarlo adeguatamente. Motivo per cui la vendita di alcol è illegale».

Solo sulla carta perché in realtà viene venduto anche ai dodicenni come drammaticamente confermano le cronache.

«In alcuni locali del centro per iniziare i ragazzi all'alcol usano una strategia assurda».

Di quale strategia parla?

«Quando i più piccoli chiedono una birra loro dicono di avere solo il formato grande e gli vendono quella. I ragazzini la comprano lo stesso e alla fine la bevono tutta e naturalmente si ubriacano. La nostra manifestazione vuol servire a sensibilizzare anche loro, i proprietari di bar e locali».

m.c.a.

Le adesioni

Se tutta la gente che ci ha dato l'ok verrà mercoledì prossimo saremo in centinaia

Le regole

I genitori responsabili ma anche i gestori devono passarsi una mano sulla coscienza

93.63.248.154
IL LIBRO

Vincenzo Esposito.

Prima presentazione per «Il fratello minore» di Vincenzo Esposito edito da Homo Scrivens domani, alle 17, presso la chiesa di San Severo al Pendino, in via Duomo 286. Con l'autore, giornalista e scrittore, intervengono Aldo Putignano e Antonio Sasso, modera Ida Palisi, letture di Serena Venditto. Napoli 1963.

Marcello Narducci è un giornalista, rassegnato dopo tante delusioni e la censura fascista. È solo, morti il padre e la madre, morto anche suo fratello maggiore, nella Grande guerra, alcuni anni prima che egli nascesse. Ma pur non avendolo mai conosciuto, con suo fratello vive un rapporto particolare, ossessivo. Che si riaccende per un atroce

delitto. Un'intera famiglia è sterminata in un appartamento chiuso: un caso che presto gli svela corrispondenze con la sua vita. Fra cui il tormentato rapporto tra due altri fratelli.



La copertina «Il fratello minore»

Il personaggio Serena Venditto

La scrittrice che trasforma la classe di Hamsik in versi

La professoressa mette gli occhiali, guarda il registro sconsolata e mi dice: «Mancini, che diamane, ci sarà pure un poeta su cui è in grado di dire due parole!» Un lampo mi attraversa la mente, azzurro come quella montatura che avvolge due occhi che mi osservano indispettiti. «Certo che c'è. Hamsik, Marek Hamsik, eleganza. I suoi versi sono potenti, affilati, costantemente controllati da una tecnica sopraffina, frutto di talento, ottima conoscenza dei classici e studio approfondito. Ha la morbidezza di tocco della prosa brasiliana, la lucidità della lirica tedesca, la visione di gioco e la metrica rigorosa della poesia italiana...». Versi di Serena Venditto, scrittrice napoletana. Appassionata di archeologia e di calcio, innamo-

rata del Napoli e autrice di un blog «azzurro» sul sito napolichick.it. E la curiosità viene spontanea: cosa avvicina l'archeologia con undici ragazzi in pantaloncini che corrono dietro a un pallone? E lei non ha dubbi: «Lo sport e lo studio delle società antiche sono una cosa sola». Ma come? «Sì, invece. Il culto e la ricerca della bellezza che ti fanno arrivare dappertutto. E poi l'etica che ti aiuta a ottenere il meglio». E poi c'è Hamsik, il capitano che incarna la bellezza popolare, l'eroe dei due mondi. «Il busto antico che ti riporta alla forza e ai gladiatori del presente». Venditto gli fa un doppio plauso, dopo che Maradona lo ha ufficialmente designato suo erede, con un video di ringraziamento. Hamsik gli aveva

inviato la sua maglia, quella del gol numero 115 con il quale lo aveva raggiunto. E Diego, ieri: «Un onore per me. Non è la maglia di uno qualsiasi, ma siamo due che amiamo la maglia. Abbiamo giocato in un grandissimo Napoli, dove altri sono passati senza lasciare nulla». Serena: «Hamsik è un personaggio d'altri tempi, cavalleresco. E vincerà con la bellezza del Napoli». Lo spirito da tifosa supera la passione per l'archeologia. «La Juve? Scrolliamoci di dosso la cappa che solo loro possono vincere, noi stiamo giocando il campionato della bellezza e vinceremo». (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitano
Marek Hamsik
ha superato il
record di Diego



Marek è un personaggio d'altri tempi, cavalleresco. Vincerà con la bellezza del Napoli

Esterni diversi

Callejon e Suso sono i due fari illuminanti del gioco del Napoli e del Milan Domenica alle 15 a San Siro saranno sicuramente in campo per una sfida difficile in cui ciascuna squadra gioca per vincere



3

Chiesa San Severo

“Fratello minore” libro di Esposito

Via Duomo, 286
Domani, ore 17

Napoli, 1963. Una famiglia uccisa, i dubbi del cronista Marcello, l'ombra di suo fratello morto. È un thriller psicologico il romanzo “Il fratello minore” del giornalista Vincenzo Esposito (Homo scrivens). Con l'autore, dialogano Aldo Putignano e Antonio Sasso. Modera la giornalista Ida Palisi.



Napoli, tre nuovi punti per i senza fissa dimora

«Napoli si arricchisce di nuovi tasselli che si aggiungono alla serie di interventi che l'amministrazione comunale pone in essere per i cittadini più fragili». Lo annuncia, in una nota, l'assessore al Welfare del Comune di Napoli, Roberta Gaeta. In tre punti della Città, infatti, affidati alle cooperative «Il Camper Onlus», «Dedalus» e «La Locomotiva», saranno attivati i servizi di accoglienza diurna per senza dimora, «finalizzati - spiega l'assessore - alla prevenzione e al superamento del disagio sociale, affettivo e relazionale». «Nelle strutture dedicate all'accoglienza diurna, - sottolinea Gaeta - per l'intera giornata o per una parte di essa sono previste numerose attività per gli ospiti che potranno beneficiare di azioni volte all'inserimento sociale, alla prevenzione medica, sportelli di orientamento e di ascolto, supporto legale per la tutela dei diritti, attività laboratoriali di socializzazione e formazione, distribuzione di materiali sanitari di profilassi. Questi spazi di accoglienza rappresentano una mano tesa verso le nuove povertà, un punto di riferimento in cui trovare ascolto, benessere e cura». Le strutture aperte alla fruizione dei cittadini sono «La Cooperativa Il Camper onlus», presso il Centro Salvatore Buglione di via Pavia 129, nel quartiere Arenaccia della IV Municipalità; la cooperativa sociale «Dedalus», presso il Drop In Kafila di via Postica alla Maddalena n. 42, quartiere Forcella II Municipalità e la società cooperativa sociale «La Locomotiva», presso «Scarp'de Tennis» situata in via Trincherà n. 7, quartiere San Lorenzo IV Municipalità.

WELFARE Serviranno anche da supporto morale e legale oltre che per iniziative di cura e salute

Tre nuove strutture diurne per senza fissa dimora

NAPOLI. «Napoli si arricchisce di nuovi tasselli che si aggiungono alla serie di interventi che l'amministrazione comunale pone in essere per i cittadini più fragili. In tre punti della città, affidati alle cooperative Il Camper Onlus, Dedalus e La Locomotiva, saranno attivati servizi di accoglienza diurna per senza fissa dimora, finalizzati alla prevenzione e al superamento del disagio sociale, affettivo e relazionale».

Nelle strutture dedicate all'accoglienza diurna, per l'intera giornata o per una parte di essa sono previste numerose attività per gli ospiti che potranno beneficiare di azioni volte all'inserimento sociale, alla prevenzione medica, sportelli di orientamento e di

ascolto, supporto legale per la tutela dei diritti, attività laboratoriali di socializzazione e formazione, distribuzione di materiali sanitari di profilassi.

Questi spazi di accoglienza rappresentano una mano tesa verso le nuove povertà, un punto di riferimento in cui trovare ascolto, benessere e cura. Le strutture aperte alla fruizione dei cittadini sono: - La Cooperativa Il Camper onlus presso il Centro Salvatore Buglione in via Pavia 129 Quartiere Arenaccia IV Municipalità; - La Coop. Soc. Dedalus presso il Drop In Kafila di via Postica alla Maddalena n. 42 Quartiere Forcella II Municipalità e - La Società Cooperativa Soc. La Locomotiva presso Scarp'de Tennis situata in via Trinchera n. 7 Quartiere San Lorenzo IV Municipalità. Strutture che potran-

no dunque essere da riferimento sia in attività prettamente quotidiane come la cura di se stessi ma possono servire anche da indirizzo etico e legale per persone che non hanno la possibilità economica di difendere i propri diritti.

Più crescita inclusiva per ridurre i divari sociali

U' economia inclusiva e una crescita che possa eliminare i divari sociali. Questo il messaggio del primo giorno del Forum sull'economia sostenibile organizzato da Confindustria e dalla Comunità di San Patrignano. «Va rafforzata la responsabilità sociale», dice il presidente di Confindustria Vincenzo

Boccia. «E va ripensato il modello di Sviluppo», aggiunge Letizia Moratti, co-fondatrice della Fondazione San Patrignano.

Nicoletta Picchio ▶ pagina 2

Economia sostenibile

FORUM CONFINDUSTRIA-SAN PATRIGNANO

Il nuovo welfare

I deficit pubblici e i trend demografici impongono un ripensamento dei modelli

Come cambia la finanza

Pubblico e privato devono collaborare su interventi rispettosi di persone e ambiente

«Crescita inclusiva per ridurre i divari»

Boccia: va recuperato il senso di comunità - Moratti: dobbiamo ripensare lo sviluppo

Nicoletta Picchio

SAN PATRIGNANO. Dal nostro inviato

Una crescita che possa ridurre i divari, non solo da noi ma anche in altri paesi; che rispetti l'ambiente e consideri il risparmio energetico un fattore di sviluppo. Occorre un nuovo modello rispetto al passato, mettendo al centro la persona e ripensando la struttura del welfare, in uno scenario in cui bisogna fare i conti con l'allungamento della vita media, l'aumento demografico, le disponibilità di finanza pubblica.

Temi che si sintetizzano in alcune parole, sostenibilità e responsabilità sociale, e che sono al centro del primo Forum sull'economia sostenibile organizzato da Confindustria e la Comunità di San Patrignano, in occasione dei 40 anni di attività. «Va cambiato il modello di sviluppo, dobbiamo pensare a un futuro diverso basato su sostenibilità e responsabilità. Con Confindustria vogliamo individuare progetti e proporre soluzioni», ha esordito Letizia Moratti, co-fondatrice della Fondazione San Patrignano. «Questo

è un luogo simbolo. Nel nostro paese - sono state le parole di Vincenzo Boccia - abbiamo smarrito il senso di comunità, va recuperato con idee, progetti, capacità di ascolto, per costruire la certezza del futuro e recuperare lo spirito del Dopoguerra. Confindustria e San Patrignano sono soggetti diversi che si alleano per realizzare un'idea di società aperta e inclusiva, con le imprese che diventano elemento sociale».

Il Forum, alla sua prima edizione, proseguirà in futuro. E dovrà avere risvolti concreti, su cui comincerà subito a lavorare, in vista dell'appuntamento del 2019. Ci saranno tavoli tra Confindustria, Comunità di San Patrignano e Onu, ha detto il presidente degli industriali. «Vogliamo costruire un modello italiano da sottoporre anche a Business Europe. In particolare stiamo lavorando sui green bond - ha aggiunto Boccia - sul partenariato privato-privato, anche superando la dimensione nazionale». Una collaborazione che si potrebbe concretizzare pren-

dendo il modello delle nostre Pmi per stimolare nuova micro imprenditorialità nei paesi in via di sviluppo, a partire dall'Africa. Proprio allo sviluppo del continente africano è dedicata parte del dibattito, con la partecipazione, tra gli altri, di Vera Songwe, segretario esecutivo della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Africa.

La sostenibilità, ha specificato la Moratti, può essere declinata di tre macro aree: finanziaria, ambientale ed economica. I deficit pubblici, ha sottolineato, insieme alla demografia, impongono un ripensamento del modello di welfa-

re «c'è un gap tra domanda e offerta di servizi»; sull'ambiente la green economy potrebbe essere un motore di sviluppo «in Italia i green bond emessi ammontano ad 5 miliardi, in Germania sono 14 e in Francia 60»; bisogna diffondere un ecosistema basato sul principio di sussidiarietà, premiando chi agisce con obiettivi sociali, allargando l'azione del terzo settore. L'approccio è quello del partenariato, pubblico-privato, privato-privato, profit e non-profit, imprese e istituzioni. Per un'economia più efficiente e più inclusiva. Un cambio di visione su cui Confindustria ha già avviato un suo impegno: a

inizio anno ha lanciato un Manifesto in dieci punti dal titolo "La responsabilità sociale per l'Industria 4.0", i cui principali capitoli sono una governance per la competitività, sostegno all'innovazione, raggiungimento dei Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030, partnership pubblico-privato. La responsabilità sociale d'impresa è stata inserita nella delega per la politica industriale, affidata al vice presidente Giulio Pedrollo, ed è stato costituito un apposito Gruppo tecnico, di cui è presidente Rossana Revello.

I pilastri dell'economia sostenibile



GREEN BOND

I green bond sono obbligazioni come tutte le altre, la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni. In Italia i green bond emessi ammontano ad 1,5 miliardi, in Germania sono 14 e in Francia 60



PARTENARIATO

Il partenariato (pubblico-privato, privato-privato, profit e non-profit) è una forma di cooperazione con l'obiettivo di finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi. Il sistema potrebbe essere utilizzato per diffondere un sistema basato sul principio di sussidiarietà, premiando chi agisce con obiettivi sociali, allargando l'azione del terzo settore



WELFARE

Con i cambiamenti nei modi di lavorare, cambiano le esigenze dei lavoratori, a partire dalla formazione e dal welfare. Un ruolo fondamentale lo gioca la compartecipazione tra pubblico e privato per garantire la sostenibilità dei sistemi di welfare nel medio e lungo termine, dato l'invecchiamento della popolazione



LA PAROLA CHIAVE

Responsabilità sociale

● Dal 2000 nell'Agenda Ue la responsabilità sociale di impresa è definita «l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ambientali delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate». Elemento vincente per la competitività delle imprese, secondo Confindustria, che ha lanciato il suo manifesto di Rsi per Industria 4.0. Un nuovo modello di sviluppo che punti su innovazione e sostenibilità in un sistema in grado di creare valore condiviso per tutti